



L'aiuto per i bravi studenti vale fino a 75 mila euro

Una legge recente ha messo una garanzia statale fino al 70% che rilancia il fondo nato nel 2010. Le proposte oggi sul mercato, senza (o quasi) spese e un tasso nominale annuo di restituzione che varia tra il 3% e il 6% di **PIEREMILIO GADDA**

L'offerta

Che cosa offrono le principali banche agli studenti che hanno bisogno di finanziamenti

Banca	Importo minimo in euro	Importo massimo in euro	Durata minima (anni)	Durata massima (anni)	Quando inizia il rimborso del prestito	Spese di istruttoria in euro	Altre spese	Solo università convenzionate	Tutte le università
Intesa Sanpaolo	1.500	75.000	1	5	da 3 a 7 anni dopo la fine degli studi	0	No	No	Si
Bnl Bnp Paribas	5.000	70.000	6	10	da 12 a 36 mesi di preammortamento ⁴	0	Imposta sostitutiva (statale): 0,25% dell'importo finanziato	No	Si
Banca Sella	0	50.000	No	10 ²	24 mesi dopo la conclusione del master	0,5% sull'erogato	No ³	No	Si
Bper Banca	6.000	50.000	7 (durata fissa)		30 mesi di preammortamento ⁴	0	No	Si ⁵	No
UniCredit	No	27.700	1	15	12 o 24 mesi di preammortamento	0	Imposte (se previste)	Si ⁶	No
Banco Bpm ⁷	3.000	25.000	3	10	30 mesi dopo ultima erogazione	0	37,50 € (imposte)	No	Si
Bper Banca ⁷	3.000	25.000	3	15	preammortamento max 90 mesi ⁸	0	No	No	Si

¹⁾ Durante il preammortamento si inizia a rimborsare solamente la quota interessi, il rimborso del capitale avviene al termine del periodo di preammortamento. ²⁾ Si aggiunge il periodo di preammortamento pari alla durata del master maggiorata di 24 mesi. ³⁾ 2 € per promemoria scadenza rata, se richiesto dal cliente in formato cartaceo. ⁴⁾ 24 mesi + 6 mesi ulteriori di preammortamento, durante i quali si rimborsa solo la quota interessi. ⁵⁾ Istituto Giuseppe Toniolo Università Cattolica. ⁶⁾ Atenei Piemontesi Corep, Johns Hopkins University, MiB School of Management, Trieste, Bocconi di Milano, Luiss di Roma. ⁷⁾ Il prestito è collegato al Fondo per lo studio. ⁸⁾ Rimborso di soli interessi in fase di preammortamento. Fonte: elaborazione L'Economia su dati forniti dalle banche. Dati aggiornati ad agosto 2024.

Un prestito senza garanzie agli studenti meritevoli per finanziare le spese dell'università o il master: l'idea non è nuova, basti pensare che negli Stati Uniti, i debiti studenteschi valgono, a livello aggregato, 1.744 miliardi di dollari e sono triplicati negli ultimi 15 anni. Oltre il 90% è detenuto dal governo federale. Da noi invece se ne fanno ancora pochi. In un recente intervento, [Sestino Giacomo](#), presidente di [Consap](#), società controllata del Mef, ha ricordato come in Italia, la quota di studenti che ricorre ai prestiti sia inferiore all'1%, contro il 12% in Germania, il 54% dei Paesi Bassi e il 55% in Svezia.

Il Fondo Studio istituito nel 2010 durante il governo Berlusconi per volontà dell'allora ministra della Gioventù, Giorgia Meloni, fin qui ha funzionato male: al 30 aprile sono stati finanziati solo 2.633 prestiti, per 24,7 milioni di euro. E ora il governo prova a rilanciarlo, con una novità contenuta nella legge di conversione del Decreto Sport, appena entrata in vigore: prevede l'introduzione di una garanzia di ultima istanza da parte dello Stato, fino al 70% della quota di capitale erogata. Una novità giudicata «sostanziale» da [Consap](#), perché consente alle banche che aderiscono al fondo – poco più di 20, in larga parte piccole credito cooperativo, più alcune grandi come Intesa

Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Bper, Mps, — «di non fare accantonamenti e concedere più facilmente i prestiti agli studenti meritevoli», dice [Giacconi](#). Intanto, «stiamo lavorando alla semplificazione e digitalizzazione dell'iter per accedere al fondo».

L'aggiunta

La legge prevede inoltre la possibilità di incrementare con contributi aggiuntivi, da parte di Regioni e altri enti, le risorse del fondo, la cui dotazione iniziale, pari a 20 milioni di euro, era decisamente modesta. «L'operazione del governo consentirà di aumentare i numeri», dice [Corinna Colombo](#), responsabile dei prodotti di finanziamento per i privati di Unicredit. Ci vorrà tempo, in ogni caso, perché la macchina vada a regime. Intanto, già oggi — secondo l'indagine de *L'Economia* — almeno sei banche propongono un prestito ad honorem con varie formule: da quelli destinati a finanziare solo master, ai prestiti che coprono tutte le spese, dalla retta all'affitto di una stanza in condivisione, fino all'Erasmus.

L'importo massimo arriva a 75 mila euro. Ci sono tre modelli di erogazione: accanto alle iniziative strettamente collegate al Fondo Studio, come quelle di Bper e Banco Bpm, altre viaggiano su un binario autonomo. Unicredit, ad

esempio, finanzia solo gli studenti iscritti alle università con le quali ha sottoscritto una convenzione e che hanno istituito un proprio fondo di ga-

Dopo la laurea se lo si desidera, è possibile beneficiare di un periodo «di grazia», da 12 a 84 mesi prima del rimborso

ranzia. «In questo caso, la valutazione del merito scolastico spetta all'università, mentre noi ci limitiamo a esaminare velocemente la situazione dello studente: molto spesso, non esiste una storia creditizia, verificiamo solo che non sia iscritto nel registro dei cattivi pagatori», precisa [Colombo](#).

Intesa Sanpaolo ha esordito con un meccanismo simile, nel 2003, prima di cambiare rotta. «Il nostro prestito ad honorem si rivolge agli studenti di tutti gli atenei in Italia o all'estero: negli ultimi 5 anni abbiamo erogato oltre 400 milioni di euro a quasi 30 mila studenti», dichiara [Claudia Vassena](#), responsabile sales & marketing digital retail di Intesa Sanpaolo. Il prestito d'onore è sostenuto dal Fund for Impact creato da Intesa Sanpaolo con una dotazione di un miliardo e mezzo di



euro, riservato a varie iniziative.

I conti

I prestiti ad honorem non prevedono garanzie e vincoli reddituali o di altro tipo e rappresentano, almeno sulla carta, operazioni più rischiose. Senza un fondo di garanzia – pubblico o privato – i rubinetti rimarrebbero chiusi. «L'unica garanzia da noi richiesta è di essere in regola con gli studi», dice Vassena. In tutti i casi, il costo del finanziamento è molto inferiore rispetto a quello di un prestito personale ordinario, a parità di importo e durata. Anche rispetto a un prestito assistito dalla garanzia di un genitore, il prestito d'onore «offre allo studente condi-

zioni molto più favorevoli, sia da un punto di vista economico, sia rispetto alla struttura creditizia dell'operazione, costruita per accompagnarlo fino al momento dell'inserimento nell'attività lavorativa», osserva un portavoce di Banca Sella.

A conti fatti, per un finanziamento di 15mila euro rimborsabili in 5 anni, il tasso annuo nominale applicato dalle banche coinvolte in questa indagine a campione, varia dal 3% al 6% e la rata, a seconda dei casi, oscilla tra i 270 euro e i 290 euro al mese. In quasi tutti i casi, però, è prevista la possibilità di estendere il periodo di rimborso, per rendere le rate più sostenibili. Con una opzione aggiuntiva: dopo la conclusione

del percorso di studi, se lo si desidera, è possibile beneficiare di un periodo «di grazia», fino a 12, 24 o 30 mesi, prima di iniziare a restituire il prestito.

Uno degli aspetti più interessanti, è che quasi sempre i finanziamenti vengono rimborsati regolarmente. «Non abbiamo situazioni critiche», dice Colombo. D'accordo Vassena, secondo cui «è molto raro che dobbiamo attingere al fondo: la linea di credito è erogata in tranche, ogni anno facciamo un check, con l'aiuto di una società partner, per verificare che lo studente sia in regola con gli esami».

Dare fiducia agli studenti meritevoli, evidentemente, paga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA